



Ministero per i beni e le attività culturali
Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 2 Dicembre 2019 n. 169 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, e in particolare l'art. 47 comma 2 lett.a) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art 12 del Codice.

Visto il Decreto del Segretario Generale n. 227 del 24 aprile 2020 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo per la Sardegna, che, ai sensi dell'art. 47, comma 4, del D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169, presiede la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Sardegna.

Vista la nota n. 27122 del 24/09/2020 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha trasmesso la proposta di riconoscimento di interesse culturale dell'immobile denominato "**Santuario di Santa Maria di Bonacatu**" - sito nel Comune di Bonarcado (OR).

Considerato che con nota n. 18011 del 26/06/2020, la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90, l'avvio del relativo procedimento di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. agli interessati;

Considerato che a seguito di tale comunicazione non sono pervenute osservazioni o memorie;

Considerato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita la proposta della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio espressa con nota prot. 27122 del 24/09/2020 e la documentazione allegata, nella seduta del 14/10/2020 ha verificato che l'immobile denominato "**Santuario di Santa Maria di Bonacatu**" - sito nel Comune di Bonarcado (OR), e distinto al catasto Foglio 10, Allegato A, Mapp. B, di proprietà della Parrocchia di San Romualdo Abate di Bonarcado, presenta particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

DECRETA

il bene denominato "**Santuario di Santa Maria di Bonacatu**" - sito nel Comune di Bonarcado (OR), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato alla Parrocchia di San Romualdo Abate di Bonarcado e al Comune di Bonarcado (OR).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, entro 30 giorni dalla notifica, il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

MC

Il Presidente della Commissione Regionale

IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Bonarcado (OR) Santuario di Santa Maria di Bonacatu

Relazione archeologica avvio procedimento di dichiarazione di particolare interesse archeologico.

Il Santuario di Santa Maria di Bonacatu è parte integrante del più vasto polo monumentale ubicato al centro del moderno paese di Bonarcado (OR), che sorge alle falde del sistema del Montiferru (Cartografia IGMI F. 206, III, NE). Il monumento ricade all'interno di un'area di particolare interesse archeologico caratterizzata da una lunga frequentazione antropica iniziata in età nuragica e intensificatasi prima in età romana e poi in età medievale. Al XII secolo risale infatti, per volere del giudice Barisone I, la fondazione del complesso monastico dei monaci Camaldolesi, con l'annessa basilica dedicata a Santa Maria che già nel secolo successivo fu oggetto di importanti ampliamenti edilizi. A pochi passi dalla stessa basilica sorge il piccolo santuario dedicato alla Madonna di Bonacatu, oggetto di grande devozione per la popolazione di tutto il circondario. L'edificio presenta una piccola struttura a quattro bracci diseguali raccordati al centro da una cupola emisferica che poggia su un tamburo quadrangolare, orientato in senso NE-SW. Il santuario conserva ancora oggi un primo nucleo edilizio, documentato durante i restauri degli anni ottanta e novanta del Novecento, relativo al complesso termale di età romana sul quale, attraverso una serie di trasformazioni effettuate a più riprese nel corso dell'età tardo-romana, bizantina e medievale, si imposta l'odierno edificio. Il nucleo termale più antico, databile al II secolo d.C., è ubicato presso il braccio nord e consiste in un'abside in opera laterizia dotata di una vasca, profonda circa ottanta cm, rivestita sul fondo da un mosaico monocromo in tessere di marmo. L'impianto termale, testimoniato non solo dalla vasca ma anche dalle murature perimetrali sempre in opera laterizia, si estendeva verso sud al di sotto dell'odierno edificio con un'ampia aula rettangolare contigua, pavimentata con un rivestimento a mosaico policromo, a tessere di piccole dimensioni, del quale residua un lacerto nel pavimento antistante il cancello che chiude il braccio est. In una successiva fase edilizia di età tardo-romana, all'edificio termale fu aggiunto un secondo braccio a ovest, anch'esso absidato ma realizzato con murature in opera mista, conservate per un considerevole alzata. In connessione con questo ambiente, sul lato settentrionale, residua ancora la soglia di una porta con mosaico pavimentale policromo, anch'esso a vista. In età bizantina, probabilmente in concomitanza con la nuova destinazione d'uso religiosa, l'edificio subì importanti trasformazioni sia nell'abside settentrionale sia nella parete sud del braccio occidentale, con una massiccia integrazione delle murature di età romana e con la costruzione di nuove coperture su entrambi i bracci, connesse a un corpo centrale cupolato. In età medievale, in ulteriore ampliamento dell'edificio preesistente, venne edificato il braccio meridionale e insieme a questo, probabilmente, anche quello orientale. Allo stesso periodo risale la facciata meridionale, con muratura a vista in conci regolari e decorata da archetti trilobati, in sintonia con le scelte stilistiche di gusto romanico adottate nel coevo ampliamento dell'edificio della chiesa maggiore.

L'edificio che possiamo osservare oggi è dunque il risultato di una serie di interventi edificatori di età antica che si sono succeduti nello stesso spazio con una straordinaria continuità di vita. Tale continuità è oggi offerta alla lettura dell'osservatore in una sorta di palinsesto storico-monumentale mediante la preservazione a vista di elementi pavimentali e alzati murari di





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

pertinenza dell'antico edificio termale di età romana che si integrano in modo complementare con lo spazio sacro impostatosi in età bizantina e medievale sulle sue strutture.

L'edificio è già stato dichiarato d'interesse culturale storico-artistico, insieme alla Basilica di Santa Maria ex Abbazia camaldolese e pertinenze, con D.C.R. n. 21 del 23/02/2016.

Per la consistenza delle strutture e per il loro significato storico archeologico, in particolare nell'ambito della ricostruzione delle forme di antropizzazione dello spazio antico connesse al riuso continuato di edifici di età romana, con nuove destinazioni d'uso religiose in età bizantina e medievale, in questo caso in connessione con un importante complesso monastico, si ritiene opportuno proporre anche la dichiarazione di importante interesse archeologico secondo quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii..

Bibliografia

D. SALVI, Santa Maria di Bonarcado, Ghilarza 2014;

D. SALVI, Bonarcado (OR). Il santuario di Santa Maria di Bonacattu, in Bollettino di Archeologia 41-42, Roma 1996, pp. 215-223.

Il Funzionario archeologo
Dott.ssa Maura Vargiu

La Soprintendente
Maura Picciau



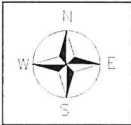
VISTO
IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo



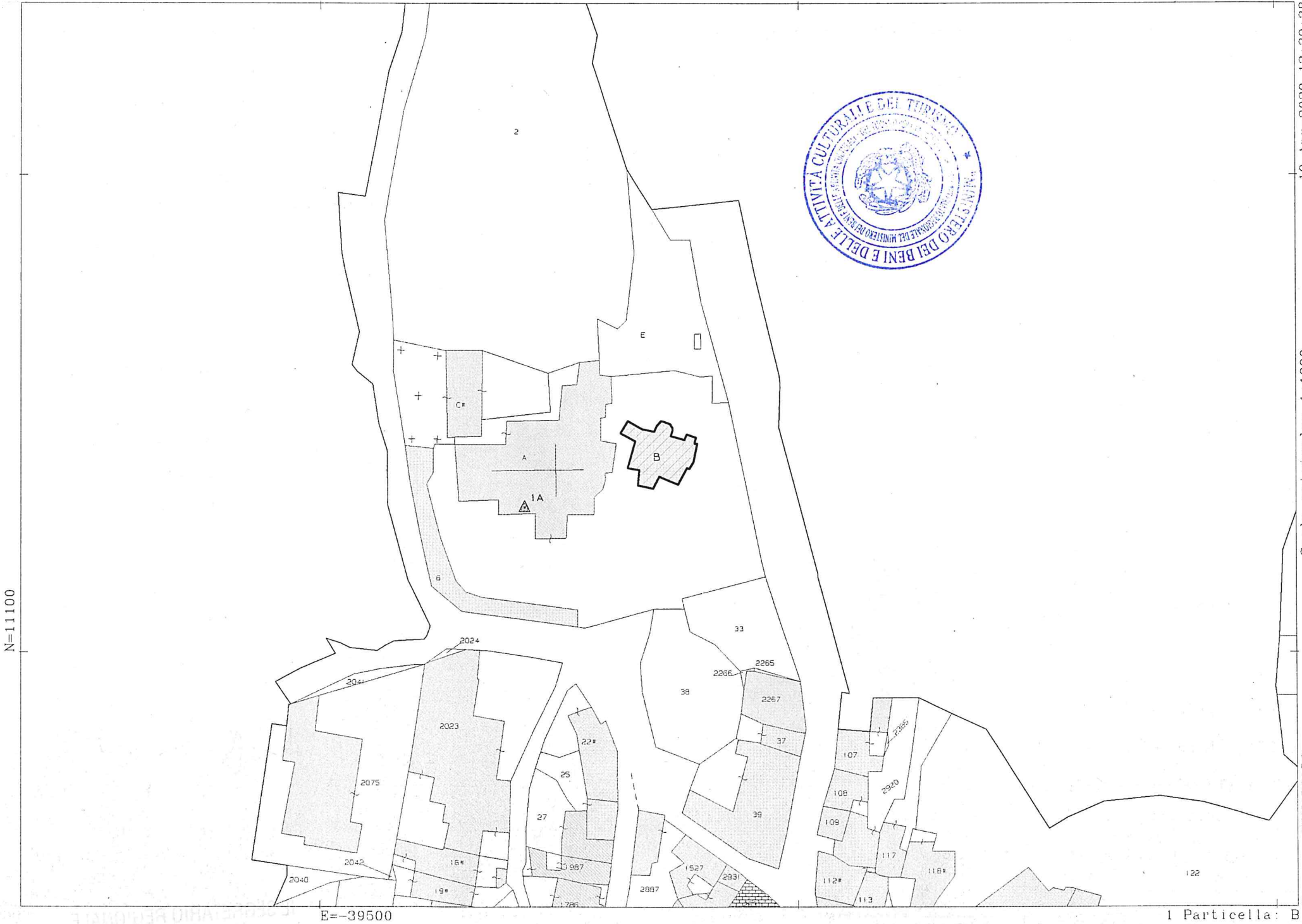


Area sottoposta a tutela

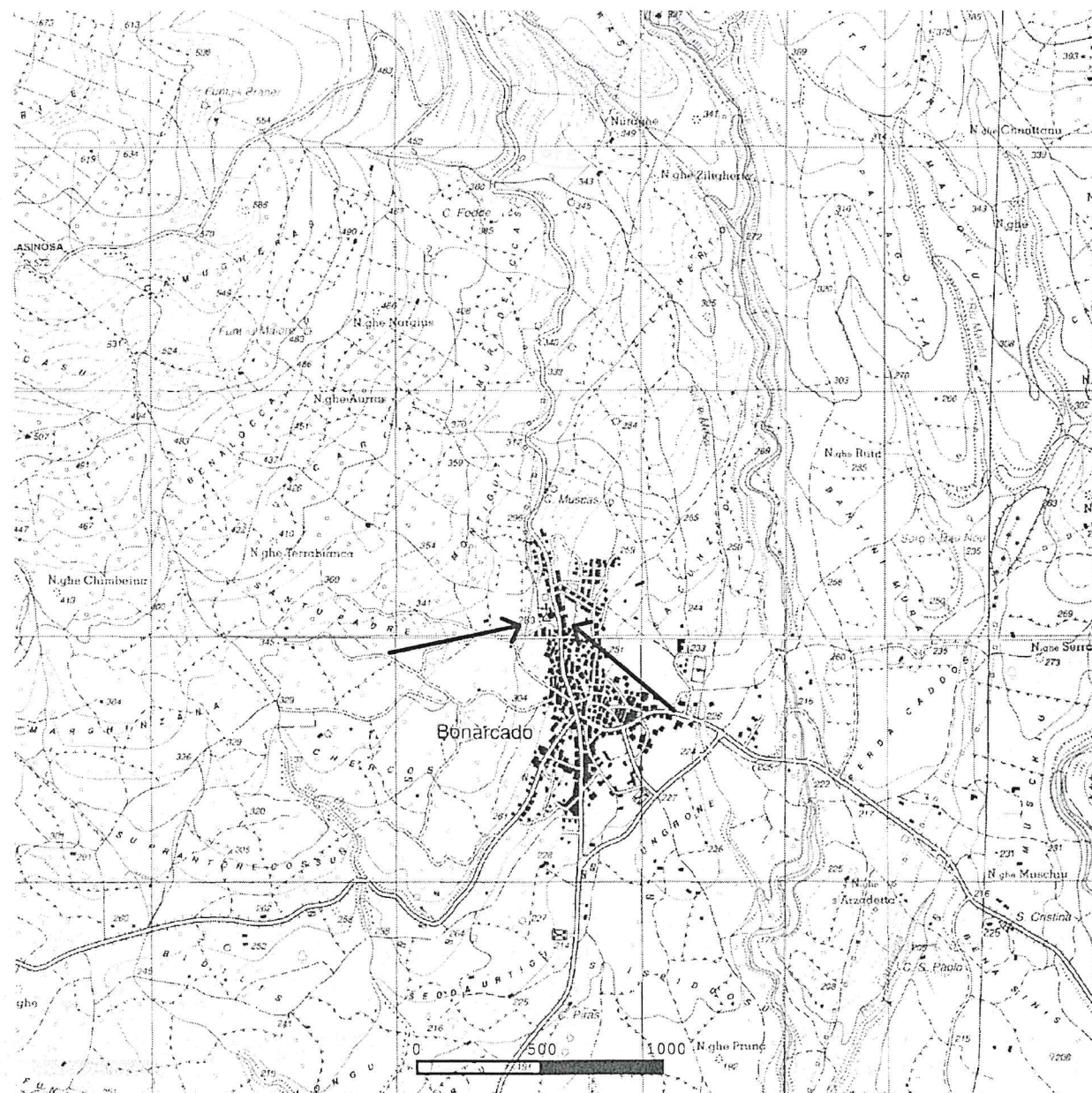


Comune di Bonarcado (OR)
Santuario della Madonna di Bonacatu
Planimetria catastale scala 1: 1.000

Foglio	Particella	Superficie catastale particella ha are ca	Superficie catastale dichiarazione ha are ca
10	B	01 40	01 40
Totale superficie catastale di dichiarazione			01 40



Stralcio cartografia IGM



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Bonarcado (OR). Bene denominato "Santuario di Santa Maria di Bonacatu". Verifica di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12, 14 e 15 del D. Lgs. 42/2004, e ss.mm.ii.. Trasmissione Proposta.

CARTOGRAFIA ALLEGATA:

Identificativi catastali N.C.T.

Foglio 10
Allegato A
Particella B

Stralcio IGM

Funzionari incaricati:

Dott.ssa Maura Vargiu
Dott. Riccardo Locci
Geom. Andrea Agus
Dott. Pietro Matta
Sig. Antonio Casu

Il Funzionario Archeologo
Dott.ssa Maura Vargiu

La Soprintendente
Maura Picciau

Visto
IL SEGRETARIO REGIONALE
Patricia Olivo

